Chiesa di Bologna

PROPOSTA PER I

MERCOLEDÌ DI QUARESIMA 2021

Nei cinque mercoledì di Quaresima, dalle 19.30 alle 20.00, un momento di preghiera e riflessione, guidato dall’Arcivescovo, composto dalle seguenti parti:

19.30 Sigla

19.31 Saluto dell’Arcivescovo

19.33 Didascalia introduttiva al brano (a cura di don Culiersi)

19.35 Lettura del testo biblico

19.37 Musica e silenzio

19.38 Salmo responsoriale

19.40 Intervento dell’Arcivescovo

19.50 Testimonianza

19.56 Musica e silenzio

19.57 Conclusione dell’Arcivescovo

19.59 Congedo e benedizione

Come testo biblico è indicata la prima lettura del giorno con il salmo corrispondente. La liturgia svolge già un itinerario quaresimale che può essere messo in evidenza e guidare la riflessione.

La parte più bisognosa di attenzione sono le testimonianze. Qui ho riportato quelle segnalate da don Massimo Ruggiano.

Se fosse possibile raggiungerlo indicherei la testimonianza di Enrico Abhumerei, un giovane ventenne di origini nigeriane che è stato al catechismo a S. Bartolomeo, fanatico del pallone, a cui è stata amputata una gamba e che adesso è un rapper e canta la sua esperienza di fede. Mando suoi video via whatsapp. Grazie

17 febbraio – MERCOLEDÌ DELLE CENERI

[Nulla]

1. 24 febbraio MERCOLEDÌ PRIMA SETTIMANA

Giona 3, 1-10 Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto

Testimonianza: Michele Turci 338 3156914 ragazzo di 16 anni che si è ammalato di covid (don Ruggiano)

1. 3 marzo MERCOLEDÌ SECONDA SETTIMANA

Geremia 19,18-20 Le trame contro il profeta

Salvami, Signore, per la tua misericordia

Testimonianza: Caterina Rizzoli 339 2803403 anestesista al Bellaria che lavora in terapia intensiva a contatto coi malati gravi di covid (Don Ruggiano)

1. 10 marzo MERCOLEDÌ TERZA SETTIMANA

Deuteronomio 4, 1. 5-9 La pratica della Legge, segno di saggezza

Celebra il Signore, Gerusalemme

Testimonianza: Silvia Ansaloni 329 2092345 infermiera che lavora al sant'Orsola che lavora con gli oncologici che causa covid hanno dovuto cambiare modalità soprattutto nei contatti a casa che partono dalle visite in laboratorio e diventa così un forte sostegno a distanza e poi nell'unità nella quale lavora è stata istituita la famosa "camera degli abbracci" (don Ruggiano)

1. 17 marzo MERCOLEDÌ QUARTA SETTIMANA

Isaia 49, 8-15 Al tempo della benevolenza ti ho risposto

Misericordioso e pietoso è il Signore

Testimonianza: Enrico Abhumerei (don Ottani)

19 Marzo – SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Catechesi dell’Arcivescovo nel santuario di S. Giuseppe (via Bellinzona) preregistrata

Ore 19.00 – S. Messa in onore di S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Pieve di Cento

1. 23 marzo MERCOLEDÌ QUINTA SETTIMANA

Daniele3 (passim) I tre giovani liberati dal fuoco

A te la lode e la gloria nei secoli

Testimonianza:

30 marzo MERCOLEDÌ SANTO

Ore 18.30 (?) MESSA CRISMALE in Cattedrale

24 febbraio MERCOLEDÌ I DI QUARESIMA

Saluto dell’arcivescovo

Introduzione all’ascolto

Siamo una società spietata, incapace di perdonare a se stessi e agli altri. Non crediamo possibile una autentica liberazione dal male. Non abbiamo capito cosa sia la misericordia e quindi ci manca la speranza, la possibilità di una rigenerazione.

Eppure la Quaresima ci invita a confidare nel Signore, e ci annuncia che la penitenza, il digiuno, l’elemosina, sono efficaci, per prendere le distanze dal peccato, per dire il nostro dispiacere del male fatto, a un Dio che “resiste ai superbi e dà grazia agli umili”.

Lettura biblica

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona *(Giona 3, 1-10)*

 In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Àlzati, va’ a Nìnive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìnive secondo la parola del Signore.

Nìnive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìnive sarà distrutta».

I cittadini di Nìnive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Nìnive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìnive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Silenzio e musica

Salmo Responsoriale   Dal Salmo 50

**R. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,

dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito.

Tu non gradisci il sacrificio;

se offro olocàusti, tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;

un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Intervento dell’arcivescovo

Testimonianza

Silenzio e musica

Conclusione dell’Arcivescovo

Congedo e benedizione

Può piacere la benedizione sul popolo che il nuovo messale ha introdotto?

Se sì eccola:

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito**

Proteggi, o Signore, il tuo popolo
e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato,
poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo

sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

3 marzo MERCOLEDÌ II DI QUARESIMA

Saluto dell’arcivescovo

Introduzione all’ascolto

Non mancano esperienze in cui siamo stati trattati ingiustamente e ci è stato negato un risarcimento adeguato. Quale impeto di vendetta ci avvampa nel cuore verso i colpevoli, verso i nemici, per “amore di giustizia”!

Questo male che si affaccia con prepotenza nel nostro cuore, come si risana?

La giustizia in questo mondo può anche venire smentita. Noi non rinunciamo ad avere giustizia, ma la cerchiamo e la attendiamo dal Signore. Siamo certi che la nostra causa è in mani sicure, che il Signore saprà consolare e ripagare la nostra tribolazione. Per questo vogliamo continuare a fare il bene, a tutti, anche a chi non lo merita.

Prima Lettura

Venite, e colpiamo il giusto.

Dal libro del profeta Geremìa *(Ger 18, 18-20)*

 [I nemici del profeta] dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremìa, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole».

Prestami ascolto, Signore,

e odi la voce di chi è in lite con me.

Si rende forse male per bene?

Hanno scavato per me una fossa.

Ricòrdati quando mi presentavo a te,

per parlare in loro favore,

per stornare da loro la tua ira.

Salmo Responsoriale   Dal Salmo 30

**R. Salvami, Signore, per la tua misericordia.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,

perché sei tu la mia difesa.

Alle tue mani affido il mio spirito;

tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all’intorno!»,

quando insieme contro di me congiurano,

tramano per togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore;

dico: «Tu sei il mio Dio,

i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici

e dai miei persecutori.

Intervento dell’arcivescovo

Testimonianza

Silenzio e musica

Conclusione dell’Arcivescovo

Congedo e benedizione

Può piacere la benedizione sul popolo che il nuovo messale ha introdotto?

Se sì eccola:

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito**

Concedi ai tuoi figli, o Padre, l’abbondanza della tua grazia,
dona loro la salute del corpo e dello spirito,
la pienezza della carità fraterna
e la gioia di esserti sempre fedeli.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

10 marzo MERCOLEDÌ III DI QUARESIMA

Saluto dell’arcivescovo

Introduzione all’ascolto

Ci sorprendiamo a volte ad ammirare persone che hanno raggiunto obiettivi importanti con avidità e arroganza. Stimiamo persone che con una filosofia di vita spregiudicata si sono però imposte, arrivando al successo.

Siamo forse ingenui? Abbiamo nel cristianesimo un bagaglio di sapienza e di conoscenza inadeguato per “stare al mondo”?

Che stima avere di una sapienza che nei comandamenti ci insegna una visione del mondo secondo il cuore di Dio?

Possiamo andare fieri di una filosofia di vita che ci fa contrastare gli individualismi e sacrificarci in vista di un bene condiviso?

Prima Lettura

Osserverete le leggi e le metterete in pratica.

Dal libro del Deuteronòmio  *(Dt 4, 1. 5-9)*

 Mosè parlò al popolo e disse:

«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?

Ma bada a te e guàrdati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli».

Salmo Responsoriale   Dal Salmo 147

**R. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,

loda il tuo Dio, Sion,

perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,

in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Manda sulla terra il suo messaggio:

la sua parola corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,

come polvere sparge la brina.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,

i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun’altra nazione,

non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Intervento dell’arcivescovo

Testimonianza

Silenzio e musica

Conclusione dell’Arcivescovo

Congedo e benedizione

Può piacere la benedizione sul popolo che il nuovo messale ha introdotto?

Se sì eccola:

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito**

Concedi al tuo popolo, o Signore,
di desiderare ciò che ti è gradito,
perché solo nella conformità al tuo volere
sarà ricolmato di ogni bene.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

17 marzo MERCOLEDÌ IV DI QUARESIMA

Saluto dell’arcivescovo

Introduzione all’ascolto

Davanti alle nostre fatiche ci contraddistingue un sentimento di rassegnazione. Abbiamo imparato a soffocare il nostro anelito alla liberazione, ad essere dimenticati nelle nostre solitudini. E questo perché ci hanno insegnato come a salvarci da soli, a esprimere contro tutto e contro tutti la nostra liberazione in autonomia, senza dover ringraziare nessuno.

Ma non c’è nessuna salvezza autentica come esito di una azione solitaria.

Non ci vergogniamo di gridare al Signore e di invocare la sua forza, perché lui tiene aperte per noi le porte dell’esodo, della redenzione.

Prima Lettura

Ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra.

Dal libro del profeta Isaìa *(Is 49, 8-15)*

 Così dice il Signore:

«Al tempo della benevolenza ti ho risposto,

nel giorno della salvezza ti ho aiutato.

Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo,

per far risorgere la terra,

per farti rioccupare l’eredità devastata,

per dire ai prigionieri: “Uscite”,

e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”.

Essi pascoleranno lungo tutte le strade,

e su ogni altura troveranno pascoli.

Non avranno né fame né sete

e non li colpirà né l’arsura né il sole,

perché colui che ha misericordia di loro li guiderà,

li condurrà alle sorgenti d’acqua.

Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate.

Ecco, questi vengono da lontano,

ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente

e altri dalla regione di Sinìm».

Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra, gridate di gioia, o monti,

perché il Signore consola il suo popolo

e ha misericordia dei suoi poveri.

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,

il Signore mi ha dimenticato».

Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Salmo Responsoriale   Dal Salmo 144

**R. Misericordioso e pietoso è il Signore.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all’ira e grande nell’amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano

e rialza chiunque è caduto.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie

e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,

a quanti lo invocano con sincerità.

Intervento dell’arcivescovo

Testimonianza

Silenzio e musica

Conclusione dell’Arcivescovo

Congedo e benedizione

Può piacere la benedizione sul popolo che il nuovo messale ha introdotto?

Se sì eccola:

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito**

I tuoi fedeli, o Signore,
siano protetti dalla tua benevolenza,
perché, facendo il bene in questa vita,
possano giungere a te, sorgente di ogni bontà.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

24 marzo MERCOLEDÌ V DI QUARESIMA

Saluto dell’arcivescovo

Introduzione all’ascolto

Abbiamo spesso il dubbio che la nostra fede non sia di aiuto nelle prove in cui a volte ci troviamo, come se fosse piuttosto un intralcio, o la causa stessa dei nostri problemi. La fedeltà al Signore e ai suoi comandamenti, siamo sicuri che paghi? Ammiriamo i santi, quelli celebri come quelli “della porta accanto”, e riconosciamo che quando si sono fidati del Signore e hanno scelto la sua volontà, non sono rimasti soli. Nelle loro tribolazioni hanno sperimentato la presenza del Signore, che non li ha lasciati soli, ma li ha consolati e resi forti nella testimonianza.

Accogliamo allora la testimonianza di tutti i fedeli: il Signore è vicino nella loro prova e li libera da ogni angoscia.

Prima Lettura

Dio ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi.

Dal libro del profeta Daniele *(Dn 3, 14-20. 46-50. 91-92. 95)*

 In quei giorni il re Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d’oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell’arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d’oro che tu hai eretto».

Allora Nabucodònosor fu pieno d’ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.

I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. Ma l’angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace e rese l’interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell’aspetto a un figlio di dèi».

Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all’infuori del loro Dio».

Salmo Responsoriale   Dn 3,52-56

**R. A te la lode e la gloria nei secoli.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi

e siedi sui cherubini,

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

Intervento dell’arcivescovo

Testimonianza

Silenzio e musica

Conclusione dell’Arcivescovo

Congedo e benedizione

Può piacere la benedizione sul popolo che il nuovo messale ha introdotto? Se sì eccola:

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito**

Ascolta le suppliche del tuo popolo, Dio onnipotente,
e a quanti concedi di sperare nella tua clemenza dona con bontà il frutto
della tua incessante misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo
sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**